PARROCCHIA S. MARIA AUSILIATRICE
Via Giovanni Prati, 10
Tel. 045-913422
Retta dai Figli di Santa Maria Immacolata

Febbraio 2004

Cosa è la vita?

Ogni anno, nella prima domenica del mese di febbraio, celebriamo la ***Giornata per la vita***. Questa volta siamo arrivati alla XXVI edizione.
Prima ancora di affrontare il messaggio dei Vescovi vogliamo chiederci cos'è la vita? R. Cavedo, nella sua ricerca, dice: "*Della vita si può parlare in astratto, ma essa è prima di tutto un dato di fatto, un fenomeno concreto. Tuttavia ogni attimo di vita è vissuto, anche senza rendersene conto in maniera riflessa, alla luce di precomprensioni, di criteri di giudizio, di sistemi di valutazione e di gerarchie di valore che fanno parte di una determinata cultura*"(*Nuovo Dizionario di Teologia Biblica*, p. 1660).
L'autore riconosce la difficoltà di dare una definizione esauriente della vita nonostante la sua presenza ovvia. Anzi, è provato che nessuno è capace di dire con precisione il momento cioè il quando e il come s'è accorto di respirare o di vivere.
Nell'Antico Testamento si comprende che l'uomo attribuisce la vita solo agli animali e agli uomini in quanto respiranti e viventi. Respiro che a sua volta si collega alla circolazione del sangue, considerato pure come sede della vita. Ma c'è anche una diversità tra gli animali e gli uomini, perché questi ultimi non vivono solo per istinto, caratteristica dei primi, avendo la capacità di pensare e di volere, cioè "*quelle complesse attività umane che non mancano mai di suscitare quelle significative variazione del respiro, che hanno permesso alla lingua ebraica di esprimere quasi tutte le emozioni e i sentimenti, che noi qualifichiamo spirituali, con aggettivazione e varianti della terminologia del respiro*" (idem).
Molto spesso ci rendiamo conto di esserci solo dopo aver trascorso diverse esperienze positive e negative che, a loro volta, suscitano non solo diverse aspirazioni o desideri ma una cultura propria.
Come ci ricordano i nostri vescovi: "***Senza figli non c'è futuro***… perché a chi consegniamo ciò che siamo, ciò che a loro volta ci hanno consegnato i nostri genitori? E' vero anche il contrario: senza futuro non ci sono figli. Quando l'orizzonte si fa incerto e rischioso, si avverte sempre meno il desiderio di donare la vita, il coraggio di generare figli.

E' un problema l'uomo. Siamo sempre più concentrati su noi stessi, preoccupati della nostra realizzazione personale. Ciò non è negativo; lo diventa se degenera nell'unico obiettivo che divora tutto il resto. Un gigantesco "io" stritola un fragile "noi". Perché allora lottare per tenere insieme la propria famiglia? … Una soggettività esagerata non concede spazio a nessuno, certo non a un figlio, a meno che non serva anch'egli a gratificare l'io.
E' un problema la società. Viviamo nella "modernità liquida", in cui nulla deve essere solido, duraturo, permanente, per sempre. I valori di ieri erano la stabilita e la fedeltà. Oggi sono il movimento e il cambiamento. Si dice che bisogna essere flessibili, senza un terreno su cui mettere radici; che solo il presente è un valore; non lo sono né il passato né il futuro. Il tempo si riduce così a una sequenza di attimi presenti, senza un prima né un dopo. Se questo è il contesto culturale, i figli non possono rientrare nel progetto della modernità. I figli infatti sono per sempre, richiedono una famiglia solida per poter crescere, genitori che diano loro amore per tutta la vita, stabilmente. I figli, inoltre, catalizzano energie che invece — viene suggerito — è bene dedicare alla carriera, al successo, al potere. I figli dunque non appartengono all'orizzonte di questa modernità, di questa cultura.
Sono un problema anche le risorse economiche. Non si possono monetizzare i figli, ma è evidente che costano molto e l'organizzazione della nostra società li fa costare sempre di più. E' la cruda realtà con cui devono misurarsi i genitori…
Senza figli non c'è futuro. Ma anche senza genitori non c'è futuro.
Un'intera cultura dominante ha scordato il valore della paternità e della maternità, anche spirituali. Mancano i figli e mancano i genitori. Ma mancano anche gli educatori e i maestri. Parlando dei figli che mancano nel nostro Paese non dobbiamo dimenticare i figli che — numerosi — un futuro l'avrebbero se non se lo vedessero rubato dalla denutrizione, dalla malattia, dalla guerra; per non dire di quelli che un futuro non lo potranno mai avere perché viene loro radicalmente sottratto dalla persistente pratica dell'aborto".

Concludiamo dicendo "che cosa ci si attende dalla vita e che cosa la rende buona e bella"? Crediamo che possiamo cogliere ciò che la storia biblica ci presenta che sono la moderazione, la semplicità, la capacità di gioire del poco e l'accettazione serena e fiduciosa del comandamento divino di vivere, nonostante turbamenti e difficoltà perché ogni vita è un dono gratuito. Non viene a caso ma dall'eternità voluta e desiderata dal Signore. Ogni figlio è un dono che ci fa vivere l'incanto della vita e la sua continuazione. Accogliamo questo dono con mani, mente e cuore aperti senza calcolare né manipolare quando e come vogliamo che avvenga.

I vostri sacerdoti

Le missioni ringraziano

A conclusione del mercatino missionario allestito in occasione della festa di S. Maria Immacolata il gruppo missionario FSMI ringrazia con profonda gratitudine tutti coloro che hanno risposto così generosamente a questa chiamata. Grazie per la vostra sensibilità per la capacità di porvi come amici e compagni sul nostro cammino missionario di aiuto instancabile e disinteressato.
Ancora una volta ci avete permesso di rispondere alle richieste di aiuto pervenuteci dalle nostre missioni destinando ad esse la somma così suddivisa.

Missione di Manila ***Euro 2.500*** per progetto mensa per famiglie indigenti che quotidianamente si rivolgono alla missione per mangiare, e per le esigenze sociali e di evangelizzazione nelle 2 nuove parrocchie.
Centro Missionario FSMI ***Euro 2.500*** per progetto sostentamento e sostegno studi per 30 professi in Roma che sono a totale carico della Congregazione.
Col vostro aiuto cari amici ci incoraggiate a fare sempre di più e meglio tendendo le mani a coloro che ancora nel mondo hanno bisogno di tutto.

Il gruppo Missionario Amici dei FSMI

Catechesi degli adulti 1

Nel periodo dell'Avvento abbiamo avuto la gioia di essere guidati alla scoperta del vero volto di Dio quale ce lo presenta Gesù attraverso le sue parabole. Con stupore e meraviglia abbiamo scoperto la misericordia, la tenerezza di Dio, il suo amore gratuito, cercando di fare esperienza del modo incredibile e talvolta paradossale con cui irrompe nella nostra vita creando speranza e pace. Ora ha preso inizio un secondo ciclo che durerà fino all'inizio della Quaresima. Le riflessioni condotte in modo profondo ma chiaro e incisivo dal Camilliano padre Valtorta, si svolgeranno ogni Mercoledì dalle ore 9,15 alle 10,15 sul tema della ricerca del volto di Gesù attraverso la lettura di alcuni suoi miracoli nel Vangelo di Luca. I miracoli ci mostrano Dio in azione, la sua potenza che irrompe nella vita umana, il regno di Dio entrato nella storia dell'uomo. I miracoli sono il mezzo con cui il Signore ci invia messaggi e ci fa vedere la su potenza scolpita sul volto umano di Gesù, che ci appare come colui che vede nell'intimo dell'uomo e svela ciò che è nel profondo di ogni essere. Egli che sa perdonare e sanare coloro che hanno fede incondizionata in Lui, che sanno affidarsi completamente e con coraggio a Lui. Desidereremmo che questa esperienza fosse condivisa da tanti altri amici perché può farci riflettere veramente sui nostri rapporti con Dio e con i fratelli.

Il gruppo dei partecipanti

Catechesi degli adulti 2

Da un paio di mesi è ricominciato il corso di catechesi biblica. Pare che stia ottenendo un notevole successo, grazie soprattutto alla grande bravura di padre Valtorta, che si è preso l'incarico di proseguire il cammino iniziato da padre Enrico. Purtroppo, a causa dei suoi numerosi impegni, non ha la possibilità di tenere in corso della sera, oltre a quello della mattina; perciò diversi parrocchiani, che nelle "edizioni-2 precedenti si ritrovavano puntualmente alle 21 del lunedì, hanno dovuto rinunciare a frequentare perché alla mattina lavorano.
Ma non si sono arresi, perché il desiderio di proseguire nella loro crescita spirituale era evidentemente molto forte. Hanno cercato qualche soluzione alternativa, si sono informati qua e là e finalmente hanno trovato quello che fa per loro: una simpaticissima dottoressa, Antonella Anghinoni, studiosa di Teologia Biblica, diplomata al "Biblicum" di Roma, molto preparata nonostante la giovane età, che si è resa disponibile a tenere delle lezioni sull'Antico Testamento, nelle salette della nostra parrocchia, con queste modalità:

- Frequenza: una volta al mese, il primo giovedì del mese (con una sospensione estiva) a tempo indeterminato.
- Orario: dalle 21 alle 22,30 / 23 circa
- Argomento: la Sapienza in Israele e i Libri Sapienziali

Il primo incontro sarà il 5 febbraio.
Chi desidera ulteriori informazioni può interpellare:

Sig.ra Emmanuela Scardova 045-8341167
Sig.ra Lieta Piva 045-8348241

E' ora di catechismo, purtroppo. Purtroppo?

Con tutti gli impegni che questi nostri ragazzi si ritrovano, per loro vi è anche il richiamo della parrocchia a frequentare il catechismo. Non basta il corso scolastico, non bastano le lingue straniere, non basta il corso di nuoto o di danza. Non una mente machiavellica le parrocchie escogitano mille iniziative intese a coinvolgere i genitori nel progetto di trasmissione della fede. Da incontri psico-pedagogici conditi di teologia per prendere due piccioni con una fava e cioè ottenere che gli adulti da un lato riflettano sul loro credere o non credere e dall'altro si seguano i figli nella scoperta del divino, fino a funzioni liturgiche, a giornate di preghiera, a mini-pellegrinaggi.

Che cosa fare? Qual è l'atteggiamento migliore da assumere? Ci pare occorra qui una premessa. Ce la suggerisce la pedagogista Gianna Campanili.

Dai più svariati pulpiti pedagogici si insisti oggi, è vero, sulla necessità di non coartare la libertà dei figli, di educarli a scegliere liberamente, così che molti genitori finiscono per abdicare non solo alla loro autorevolezza, ma anche a qualsiasi intervento che possa apparire lesivo alla libertà del bambino. Ecco che allora si pone il problema dell'educazione alla fede, anche per genitori credenti. Non sarà più opportuno che i figli scelgano se rimanere o meno nella Chiesa quando saranno adulti e maturi? Introdurli nel percorso catechistico non costituirà una grave mancanza nei confronti del loro diritto alla libertà di scelta?

Educare significa certo far crescere nella libertà ma non a una libertà vuota di contenuti, bensì orientata a valori fondamentali, che sono i valori costitutivi della persona umana, e a valori che arricchiscono la persona e la stabiliscono in più ampie prospettive di vita e dell'amore. La fede è uno, e il più grande, di questi valori. Educare nella fede vuol dire aprire alla loro libertà orizzonti e respiro più ampi che non quelli semplicemente umani.

D'altronde questi figli sono dei battezzati. Essi sono dunque portatori di un diritto originario a crescere nelle dimensioni della fede e della grazia.

D'accordo allora: mandiamoli a dottrina, a messa. "Mandiamoli?". Ma che senso ha? O ce li accompagniamo o partecipiamo insieme alle liturgie, oppure la nostra ipocrisia non potrà avere nel tempo che effetti nefasti. Forse, sarà il caso che io, genitore, affronti, magari per la prima volta, i problemi della fede (ma, ancora, più semplicemente, quelli dei *perché* profondi che attraversano e inquietano il cuore umano) la cui conoscenza probabilmente è rimasta per me ai livelli di… prima comunione.

Bene: indagheremo allora sulla conduzione della catechesi adottata dalle varie parrocchie e sceglieremo quella meno impegnativa. Posto che venga concesso, povero bambino costretto a un programma minimale come se davvero non potesse aspirare a qualcosa di più: a una conoscenza più profonda, a una gioia più grande, a una vita più vera.

Tutto sommato finiamo per ammettere che le parrocchie davvero ci vengono incontro per risolvere un problema educativo tutt'altro che facile. Ecco, qui c'è un errore. Il primo, insostituibile catechista è il genitore. I catechisti ufficiali sono utili, ma insufficienti. E' la vita quotidiana con i suoi problemi e le sue gioie, le sue priorità e le sue scelte, è la vita e come la si affronta, che si fa catechesi inattaccabile. Questo non esclude, ma anzi postula, la presenza e la collaborazione della parrocchia il cui compito primo è proprio l'evangelizzazione.

Contattare il parroco o il suo collaboratore designato quando di iscrive il figlio al catechismo; conoscere da subito il catechista e instaurare con lui un rapporto di dialogo o di scambio in ordine al ragazzo, alla sua partecipazione intellettiva, emotiva, spirituale; notificare eventuali difficoltà e prevedere insieme il da farsi per uscirne è quanto una sana pedagogia, oltre che una… intelligente educazione consiglia in tale circostanza.

Va da sé, poi, che il ragazzo deve essere seguito passo passo nel suo apprendimento e nella sua formazione. Informarsi su quanto ha scoperto e capito e su come l'insegnamento si è inciso nel suo cuore, su come lo accetta o… lo contesta; sfogliare insieme il catechismo è prassi che nessuno genitore dovrebbe ignorare. O no?

(Articolo di Carla Guglielmi *apparso sulla rivista* Madre)

L'interrogativo della sofferenza

Il giorno 11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes, è la GIORNATA MONDIALE DEL MALATO. Ci ricorda il Papa che il male non è solamente qualcosa di negativo, patologico, ma si può paragonare a un vaccino, inserito nell'organismo per stimolare gli anticorpi. Nessuno può augurarsi il male, perché non sa se rimarrà sopraffatto o se riuscirà a provocare adeguate energie psico-spirituali di superamento. Ma quando capita la sofferenza si deve cercare di moltiplicare le proprie potenzialità morali e di fede.

Il cristiano non deve tendere alla sofferenza, perché è in se stessa negativa, ma deve saper realizzare la vocazione cristiana anche nella sofferenza. Il papa riconosce che, per cogliere l'invito dello Spirito a questa radicale disponibilità di lode a Dio nella sofferenza, "a volte c'è bisogno di tempo, persino di un lungo tempo". All'inizio può prevalere la negazione ostinata della realtà e l'accettazione non sarà mai priva di momenti di rifiuto e di depressione. Sono tensioni che ha pure vissuto Gesù nel Getsèmani.

La sofferenza offerta a Dio viene permeata del valore redentivo di Cristo e come tale si riverbera in "grazia" per tutta la chiesa. Inoltre la testimonianza di fede di chi soffre diventa un richiamo vivente dei valori più profondi dell'esistenza e di una coerenza religiosa realizzati nelle situazioni più difficili.

Il cristiano non cerca la sofferenza. E' un realista, che prende atto delle difficoltà della vita, cerca di prepararsi con maturità psicologica e trova nella fede la possibilità di dare un senso, una motivazione anche nelle situazioni

apparentemente più assurde. Non è vero che per andare in paradiso occorra soffrire. Per andare in paradiso occorre amare; però saper amare Dio e il prossimo anche nelle situazioni più incresciose è possibile solamente da parte di coloro che sanno affrontare anche la sofferenza.
Gesù non ha beatificato la sofferenza in se stessa; ma ha annunciato ai sofferenti la possibilità di una consolazione (Mt 5,4). La consolazione di Cristo non si limita a una compartecipazione di solidarietà. Cristo agisce all'interno di noi stessi «*con la potenza del suo Spirito consolatore*», comunicandoci la forza salvifica che proviene dalla sua croce.
A volte si sente dire: "i malati sono i prediletti di Dio". Questo non va inteso nel senso che *sono malati perché prediletti*; ma, *perché malati, hanno diritto a una particolare assistenza da parte di Dio*, come una madre che, pure amando tutti i figli, sente di dover essere particolarmente vicina al figlio malato. Spetta alle singole comunità cristiane e ad ogni credente di manifestare ai sofferenti con il proprio atteggiamento la sensibilità di Dio.
La Giornata mondiale del malato sia un richiamo particolare per i sofferenti e per tutti a credere e a manifestare la misteriosa e reale presenza di Dio nella vita di ciascuno.

Sciatori … all'erta!!!

Anche quest'anno, per soddisfare i desideri dei tanti appassionati della montagna d'inverno, viene organizzata per Domenica 22 febbraio 2004 la ormai tradizionale mega-gita sulla neve che avrà meta l'alpe di Siusi. Gli amanti della discesa, del fondo, dello snow board, delle slitte, delle passeggiate ecc. avranno la possibilità di "sbizzarirsi", trascorrendo una giornata in compagnia ed allegria in una delle località più affascinanti dell'Alto Adige.
Per ulteriore informazioni e per le prenotazione (accompagnate da anticipo di Euro 10,00 a partecipante) contattare quanto prima:
Roberto e Ida Buzzoni 045-8348776 – ore pasti.

Allegria sui tre colli: XXXIª edizione

Il Gruppo Marciatori Cà di Cozzi organizza una camminata a passo libero di km 5– 10– 21, si svolgerà completamente sui colli circostanti la città il giorno 14 Marzo 2004 (Domenica). Il contributo associativo è di Euro 2,50 (con riconoscimento) e Euro 1,20 (senza riconoscimento). L'utile della marcia sarà devoluto all'ampliamento dell'ospedale di Luanda – ANGOLA.
Per le iscrizioni:
Sede (Via Baganzani, 13) Tel: 0328/218153 dalle ore 20.30 alle 23.00

Cresime

Riceveranno lo Spirito Santo per confermare e testimoniare la loro fede, per le mani del vescovo *mons. Maffeo Ducoli:*

AVESANI	*Marta*
AVESANI	*Valentina*
BARUFFA	*Sara*
BEGALI	*Giorgia*
BEGHINI	*Paolo*
BENATI	*Paola*
BRAMBILLA	*Anna*
CACCIOLA	*Stefano*
CARDONE	*Enrico*
CARLUCCIO	*Marta*
CASATI	*Francesco*
CHIAMENTI	*Dario*
DANZI	*Francesca*
DE CARLI	*Alice*
FACCHINI	*Luca Emanuele*
FILIPPI	*Leonardo*
GIACOMAZZI	*Nicolò*
GIRARDELLO	*Valeria*
GIRONDA	*Francesco*
GUARISE	*Carlotta*
INCAPO	*Alessia*
INNOCENTI	*Luca*
LE PERA	*Beatrice*
LOVATO	*Silvia*
MARCHESINI	*Nicolò*
MARTINI	*Michele*
MAZZI	*Erica*
MELI	*Valentina*
MONTOLLI	*Valentina*
OLIBONI	*Andrea*
PAGANI	*Aline*
PAGLIUCA	*Giulia*
POLUZZI	*Martina*
RENSI	*Alessia*
RUZZENENTI	*Christian*
SCHIAVI	*Giulia*
TOMMASI	*Giacomo*
TORMENE	*Federica*
TRENTINI	*Chiara*
ZORZI	*Francesca*

Sono figli di Dio

Stefano Scognamiglio
Davide Bertani

Nella casa del Padre

Contini Adolfo	76
Guderzo Giorgio	79
Bladelli Delia	83
Stevanoni Nella	66

Relazione di Bilancio 2003

	Entrate	*Uscite*
Movimenti anno 2003:	93.195,56	69.224,18
Saldo	23.971,38	

Situazione Contabile al 31/12/2003

	Attivo	*Passivo*
Saldo di Cassa	167,69	
Saldo c/c banca	4.603,35	
Saldo stampa	1.498,70	
Mutuo Curia		11.148,55
Totale	6.269,74	11.148,55
Saldo passivo al 31/12/2003		4.878,81

Attività di febbraio

Domenica	1		**Giornata per la vita**
Mercoledì	4	09,15	Catechesi biblica 1: Le parabole di Gesù
		20,30	Preghiera Mariana e Adorazione
Giovedì	5	16,30	Adorazione Vocazionale
		21,00	Catechesi biblica 2: Libri sapienziali
Domenica	8	11,00	**Cresima** con *Mons. Maffeo Ducoli*
Martedì	10	18,00	San Vincenzo
Mercoledì	11	09,15	Catechesi biblica 1: Le parabole di Gesù
		18,00	Genitori dei bambini della 1ª Confessione
		20,30	Preghiera Mariana e Adorazione
Giovedì	12	18,00	Genitori dei bambini della 1ª comunione
Venerdì		20,30	Preghiera di Taizé in cripta
Domenica	15		**Giornata del Ricordo Scout**
			Carnevale dei bambini
Martedì	17	18,00	San Vincenzo
Mercoledì	18	09,15	Catechesi biblica 1: Le parabole di Gesù
		20,30	Preghiera Mariana e Adorazione
Giovedì	19	18,00	Gruppo Missionario Amici dei FSMI
		21,00	Consiglio Pastorale Parrocchiale
Domenica	22		Gita sulla neve
Martedì	24	18,00	San Vincenzo
Mercoledì			**Ceneri: giornata di digiuno ed astinenza**
		20,30	Preghiera Mariana e Adorazione
Domenica	29		**Giornata Pro-Seminario**

A Pietro Aldegheri: un fervido augurio per i suoi 100 anni!!!